ALEKSANDR HERZEN INTORNO ALL'EVOLUZIONE RUSSA ED EUROPEA

Deve la Russia percorrere tutte le fasi dell'evoluzione europea, oppure la sua vita si conformerà secondo leggi proprie?

Io contesto assolutamente la necessità di siffatte ripetizioni. Può essere che anche noi dobbiamo attraversare le difficili e dolorose esperienze dei nostri predecessori, ma soltanto nel senso, in cui l'embrione percorre prima della nascita tutti gli stadi inferiori della esistenza zoologica. Il lavoro finito ed il risultato raggiunto diventano possesso comune di tutti gli intelligenti: questa è la garanzia solidale del progresso, la maggiorità del genere umano... Ogni scolaro deve arrivare da sé a risolvere i teoremi euclidei, certamente; ma quale differenza tra il lavoro d'Euclide, che scoperse quei teoremi, ed il lavoro d'un ragazzo di scuola dei nostri tempi!

---

[1] Secondo lo SCHNITZLER, *L'empire des Tsars*, vol. II, p. 294, nel 1843 la popolazione di Pietroburgo era così composta: borghesia 72 mila, nobiltà 50 mila, contadini 170 mila, servitù domestica 56 mila, altre persone di servizio 48 mila.

Se noi volessimo imitare l'evoluzione dell'Europa, ecco, dovremmo erigere fortezze in città, nelle quali nessuno, all'infuori della polizia, commette aggressioni, dovremmo di notte sbarrare le strade con catene e tronchi d'albero, dovremmo non lasciar dormire i nostri borgomastri ma obbligarli a fare la ronda, dovremmo mandare in giro i nostri deputati armati d'alabarde; tutto ciò sarebbe certo divertente, ed a chi ci chiedesse che diavolo facciamo, risponderemmo: attraversiamo la fase feudale dell'evoluzione della vita cittadina.

Aleksandr Herzen, *Opere*, vol. VI, p. 285 (in russo).